

La gestione dell'apprendistato in tempo di Covid nel Lazio.

Indagine sulle modalità di gestione dell'emergenza e riflessioni per il futuro
Report regionale



Il presente documento è il risultato del lavoro sviluppato durante l'anno 2020 dalla Linea Azioni nazionali di sistema per l'apprendimento duale, Area Transizione Scuola Lavoro - Anpal Servizi nel project work "Rilevazione sulle modalità di gestione dell'apprendistato duale nell'ambito dell'emergenza sanitaria – Covid 19" a cui hanno partecipato gli operatori territoriali, coordinati da Maria Andò e Patrizia Sorbini, con la supervisione generale di Paola Rampini.

Il Rapporto è stato elaborato da R. Gianfranco Guidi e Maria Assunta Peschechera, di Anpal Servizi Lazio, con la supervisione di Antonio Volpe.

Tutti i grafici presentati sono frutto dell'elaborazione dei dati effettuata da Linea 7 "Azioni nazionali di sistema per l'apprendimento duale, Area Transizioni Scuola Lavoro – Anpal Servizi" con il supporto di Umberto Paterlini per la predisposizione degli strumenti e l'elaborazione dei dati quantitativi.

Un ringraziamento particolare va ai rappresentanti delle istituzioni formative, citate nell'allegato 1 del documento¹, per la preziosa collaborazione fornita.

¹ Clausola di esclusione della responsabilità: Anpal Servizi S.p.A pone la massima attenzione per evitare imprecisioni o incompletezze relative alle informazioni fornite nel presente Report. Tuttavia, si evidenzia espressamente che per gli atti citati al capitolo 2, fanno fede unicamente gli atti adottati e pubblicati ufficialmente dalle Istituzioni nazionali e regionali in esso richiamati/citati e che è sempre necessario consultarne i contenuti. Nessuna pretesa, dunque, potrà essere avanzata nei riguardi di Anpal servizi S.p.A., nel caso in cui le informazioni contenute nel presente Report, trasmesse a solo scopo informativo, dovessero risultare erronee, imprecise o obsolete.

I dati citati nei successivi capitoli del presente Report sono diffusi a mero scopo informativo e contengono l'elaborazione di informazioni liberamente indicate dagli enti citati nei crediti. Sebbene Anpal Servizi S.p.A presti la massima attenzione all'accuratezza di quanto rappresentato, non può fornire alcuna garanzia in ordine alla correttezza, precisione e attualità dei dati riportati. Anpal Servizi non assume alcuna responsabilità quanto all'utilizzo dei dati o delle informazioni contenuti nel Report

Sommario

Introduzione.....	4
1. Le scelte normative e regolamentari della Regione Lazio a seguito dell'emergenza sanitaria in materia di Apprendistato	6
2 Le scelte delle istituzioni formative e dei datori di lavoro per la gestione dei contratti di apprendistato in emergenza sanitaria	9
2.1 I soggetti coinvolti e le modalità di gestione dei contratti di apprendistato.....	9
2.2 Criticità, soluzioni e fabbisogni	12
2.3 Le soluzioni più interessanti.....	21
3. Spunti di riflessione.....	22
ALLEGATI	23
Allegato 1 – Elenco istituzioni formative partecipanti alla rilevazione.....	24
Allegato 2 – Format questionario utilizzato per la rilevazione	25

Introduzione

A causa dell'insorgere della pandemia legata alla diffusione mondiale del Covid 19, a partire dal mese di marzo 2020, si è assistito a un cambiamento epocale in tutte le attività della vita quotidiana e soprattutto nell'ambito della formazione. Difatti, a partire da tale data, al fine di evitare la proliferazione del contagio è stato necessario un periodo di confinamento e successivamente di distanziamento che ha determinato un mutamento delle modalità di erogazione dei percorsi di tutti i cicli scolastici, compreso il secondo ciclo di istruzione (scuola secondaria di II grado e IeFP), introducendo modalità di didattica/formazione a distanza per le quali molte istituzioni formative e la maggior parte degli allievi non erano probabilmente pronti. Nel corso dell'attività di assistenza tecnica fornita da ANPAL Servizi alle istituzioni formative, le difficoltà in relazione alla realizzazione dei percorsi con modalità di apprendimento duale sono emerse in maniera ancor più significativa, in quanto trattandosi di percorsi che affiancano all'attività in aula anche l'attività pratica presso le aziende, le istituzioni formative si sono dovute confrontare anche con le criticità legate alle incertezze sulle scelte da prendere, dovute alla repentinità del cambiamento, nonché alle difficoltà legate alla riproducibilità non in presenza di attività che per la propria peculiarità necessitano, invece, della presenza in azienda e non possono (o si credeva non potessero) essere realizzate da remoto o successivamente, con le difficoltà legate alla gestione dei protocolli per il rientro in azienda.

Per questo motivo Anpal Servizi ha ritenuto importante avviare un'indagine di rilevanza interregionale² volta a conoscere in maniera strutturata le modalità di gestione dei contratti di apprendistato nella fase iniziale dell'emergenza sanitaria (marzo-giugno 2020) in maniera da individuare problematiche comuni a cui fornire risposte condivise, favorire lo scambio di esperienze ed evidenziare questioni di carattere generale che anche al di là dell'emergenza, ma partendo dall'esperienza realizzata in questa fase, possano rafforzare la capacità di gestione del sistema duale, e del contratto di apprendistato di I livello in particolare, sviluppandone la diffusione e la pervasività nel sistema italiano.

Per comprendere meglio il contesto di riferimento in cui si sono potuti muovere istituzioni formative e datori di lavoro è stato ritenuto opportuno intraprendere in via preliminare un'analisi dei provvedimenti normativi e regolamentari che le diverse amministrazioni regionali hanno adottato per fare fronte all'emergenza e supportare i diversi attori territoriali coinvolti nei processi di gestione e attuazione dei percorsi formativi in apprendistato. Tale attività di carattere desk, basata, quindi, sull'analisi della documentazione disponibile, è stata avviata a partire dalle schede già realizzate da Tecnostruttura ed è proseguita attraverso un lavoro di implementazione rivolto a individuare ulteriori documenti utili.

A seguito, di questa prima fase di rilevazione desk, l'indagine è proseguita con una fase *on field* attraverso la somministrazione da parte degli Operatori territoriali di Anpal Servizi di appositi questionari alle istituzioni formative seguite in Assistenza tecnica con contratti di apprendistato attivi alla data del 4 marzo 2020. Complessivamente la rilevazione ha coinvolto istituti scolastici e centri di formazione professionali (CFP) di 15 regioni. Per alcuni territori è stato possibile coinvolgere entrambe le tipologie di istituzioni formative mentre per altri si è potuto raggiungere o solo le scuole o solo i CFP.

² I risultati complessivi dell'analisi sono raccolti e analizzati nell'ambito del Report nazionale "La gestione dell'apprendistato in tempo di Covid. Indagine sulle modalità di gestione dell'emergenza e riflessioni per il futuro Report nazionale" disponibile sul sito internet di Anpal Servizi nella sezione "Documenta".

La rilevazione sul campo ha avuto come oggetto conoscitivo sia l'aspetto quantitativo della gestione dei contratti di apprendistato, indagando quanti contratti fossero in essere alla data del 4 marzo, quanti siano stati sospesi e/o cessati nell'arco del periodo di analisi, e quanti apprendisti abbiamo potuto continuare a lavorare anche nell'ambito di esperienze di smart working, sia l'aspetto qualitativo indagando i seguenti elementi:

- criticità incontrate nella gestione della didattica a distanza ed eventuali soluzioni individuate da istituzioni formative;
- criticità nella gestione dei contratti durante l'emergenza sanitaria ed eventuali soluzioni individuate da istituzioni formative e datori di lavoro;
- fabbisogni in termini di Assistenza Tecnica per la gestione della didattica a distanza di istituzioni formative;
- fabbisogni in termini di Assistenza Tecnica per gestire a distanza l'apprendimento in modalità di istituzioni formative e datori di lavoro;
- fabbisogni in termini di incentivi necessari per gestire a distanza l'apprendimento in modalità duale di istituzioni formative e datori di lavoro.

Al fine di comprendere meglio il fenomeno, tutta la rilevazione è stata organizzata per due fasi temporali distinte; la prima ha riguardato il primo periodo dell'emergenza sanitaria (04 marzo – 03 maggio 2020) determinato dal cd "lockdown" generalizzato che ha visto la chiusura di circa la metà delle imprese sul territorio nazionale (fase 1 della rilevazione), la seconda relativa alla fase di graduale riapertura delle attività imprenditoriali e alla fine del primo confinamento che ha riguardato il periodo che va dal 04 maggio al 30 giugno 2020 (fase 2 della rilevazione).

Per una più corretta lettura dei dati raccolti ed esposti nei paragrafi successivi, si evidenzia che:

- i questionari sono stati somministrati alle istituzioni formative che hanno fornito le risposte anche per la sezione dei datori di lavoro sulla base delle interlocuzioni avute con questi e delle percezioni determinate dalla collaborazione realizzata nella gestione dei contratti di apprendistato;
- ogni istituzione formativa ha potuto esprimere più di una criticità e di conseguenza più di una soluzione nonché, qualora lo ritenesse necessario, molteplici fabbisogni;
- al fine di garantire maggiore leggibilità e comparabilità ai dati pervenuti, con riguardo alle risposte qualitative (criticità/soluzioni/fabbisogni) è stata realizzata un'attività di clusterizzazione attraverso la quale le informazioni raccolte sono state organizzate in macro-categorie (c.d. macrocluster) e micro categorie (cluster) finalizzate a rappresentarle con due diversi livelli di aggregazione uno maggiormente sintetico (macro-cluster) ed uno di maggior dettaglio (cluster). L'analisi per categorie è comunque, accompagnata da affondi specifici su casi concreti al fine di esplicitare in maniera chiara i risultati dell'indagine.

1. Le scelte normative e regolamentari della Regione Lazio a seguito dell'emergenza sanitaria in materia di Apprendistato

In data 12 marzo 2020 a seguito dei provvedimenti adottati dal Governo nazionale in materia di contenimento e gestione dell'epidemia da Covid 19, la Regione Lazio dispone con la nota direttoriale n.218671 la sospensione di tutti i corsi di formazione finanziati e /o autorizzati nonché delle attività di stage/tirocinio e apprendistato correlati ai singoli percorsi di formazione

Per garantire continuità alle attività didattiche e formative e fino alla ripresa delle stesse, il provvedimento prevede l'utilizzo di modalità di formazione a distanza definendo le caratteristiche di realizzazione a seconda della tipologia dei corsi.

Con la nota n.230004 del 18 marzo 2020 la Regione prevede l'utilizzo della FAD/e-learning, anche per i percorsi leFP del sistema duale, solo ed esclusivamente per l'erogazione di moduli formativi teorici attraverso l'utilizzo di mezzi tecnici preventivamente comunicati all'area attuazione interventi, programmazione e offerta formativa e di orientamento, corredati dal calendario didattico.

Con Determinazione Dirigenziale N° G03798 dell'06 aprile 2020, la Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro chiarisce alcuni aspetti dell'utilizzo delle modalità di formazione a distanza relativamente alla compilazione dei registri presenza e alle opzioni di costo e i parametri previsti dai relativi Avvisi pubblici per la formazione ordinaria.

Visto il protrarsi della situazione epidemiologica e l'adozione da parte del Governo di misure straordinarie per fronteggiare la crisi economica e produttiva su tutto il territorio nazionale, la Regione Lazio e le Parti sociali regionali a norma dell'art. 22 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 siglano un Accordo quadro in cui vengono definiti i requisiti, le procedure, la durata del trattamento e le condizioni per accedere alla Cassa integrazione in deroga. Il suddetto Accordo, che menziona tra la platea dei beneficiari anche gli apprendisti, desta dubbi e perplessità sulla sua applicazione in quanto non chiarisce se all'interno di quella stessa platea rientrano anche gli apprendisti di I livello. A tutti gli allievi dei percorsi ordinamentali leFP e del sistema duale viene garantita la validità dell'anno formativo e la possibilità di accedere alle prove finali di qualifica e di diploma. Con la DGR n. 272 del 15 maggio 2020 la Regione Lazio approva infatti le disposizioni per la conclusione dell'anno formativo 2019/2020 e lo svolgimento delle prove di esame di qualifica e diploma leFP fornendo specifiche indicazioni riguardo a:

- ✓ le condizioni di validità dell'anno scolastico/formativo (monte ore complessivo e obbligatorietà e modalità di svolgimento della parte pratica/tirocinio)
- ✓ i requisiti per l'accesso alle annualità successive e agli esami di qualifica/diploma e l'organizzazione degli stessi
- ✓ la rendicontabilità delle spese, sia con riferimento al monte ore ridotto, sia riguardo ai requisiti per l'ammissibilità della FAD

Al fine di concludere le attività di natura professionalizzante ovvero attività laboratoriali, di tirocinio o di stage, il provvedimento autorizza, per i percorsi ordinamentali leFP e in modalità duale, la realizzazione di project work per 80% delle ore e/o in presenza o presso le aziende che possono ospitare gli allievi o presso i laboratori con l'assistenza dei formatori per il restante 20%, fatto salvo l'obbligo di garantire tutte le misure igienico-sanitarie e le regole sul distanziamento sociale.

Per quanto attiene ai percorsi leFP in modalità di apprendimento duale per l'annualità 2019/2020, non vengono sostenuti gli esami di abilitazione previsti per i Diplomi leFP di Tecnico dei trattamenti

estetici e di Tecnico dell'acconciatura, laddove non si siano potute garantire le attività di formazione pratica e di stage previsti dalle leggi di settore. In via straordinaria la Regione riconosce agli allievi che supereranno gli esami leFP, un credito di frequenza con valore "a priori" per frequentare percorsi formativi di durata ridotta, essenzialmente di natura pratica, per accedere agli esami finali previa determinazione regionale.

Laddove la conclusione delle attività didattiche non rispettasse la data definita dal calendario scolastico dell'8 giugno 2020, le Istituzioni Formative possono proseguire anche oltre quella data ed effettuare moduli di recupero alla ripresa delle attività anche a settembre.

L'ordinanza del Presidente della Regione Lazio del 27 maggio 2020 autorizza alla riapertura di ulteriori attività economiche, produttive e sociali e sancisce, nel rispetto delle prescrizioni in essa contenuta e in riferimento alla DGR 307 del 22 maggio 2020, la possibilità di erogare la formazione in presenza. Le indicazioni operative che vengono fornite disciplinano:

- ✓ Il monte ore di formazione pratica, che comporta l'utilizzo di laboratori e/o attrezzature;
- ✓ Gli esami, in particolare quelli che richiedono la prova prestazionale in presenza;
- ✓ Lo stage/tirocinio curriculare, nelle sedi delle attività produttive ed economiche di cui è consentita la riapertura e nel rispetto delle specifiche misure di sicurezza
- ✓ la componente formativa per ogni tipologia di apprendistato presso le aziende in attività, nel rispetto delle misure di sicurezza e igiene

Nella tabella che segue si riportano in estrema sintesi alcuni degli atti che più direttamente hanno inciso sui percorsi in apprendistato

Tabella 1 – Provvedimenti normativi

Regione	Estremi Atto	Ambiti su cui intervenire	Breve descrizione
Lazio	nota direttoriale n.218671 del 12/03/2020	Aspetti formativi	Sospensione di tutti i corsi di formazione finanziati e /o autorizzati nonché delle attività di stage/tirocinio e apprendistato correlati ai singoli percorsi di formazione Per garantire continuità alle attività didattiche e formative e fino alla ripresa delle stesse, il provvedimento prevede l'utilizzo di modalità di formazione a distanza definendo le caratteristiche di realizzazione a seconda della tipologia dei corsi
Lazio	Accordo quadro del 24/03/2020	Incentivi ed aspetti economici	Accordo quadro del 24/03/2020 – Parti sociali a norma art. 22 D.L. 17/03/2020 n.18 menziona gli apprendisti tra le tipologie di lavoratori che l'azienda può inserire nella richiesta della CIG in deroga di cui al DPCM del 18/03/2020, senza specificare se fosse possibile per tutte le tipologie di apprendistato
Lazio	nota n.230004 del 18 marzo 2020	Aspetti formativi	la Regione prevede l'utilizzo della FAD/e-learning, anche per i percorsi leFP del sistema duale

Regione	Estremi Atto	Ambiti su cui intervenire	Breve descrizione
Lazio	Nota n. 468468 del 28/05/2020	Aspetti formativi	<p>La nota contiene le indicazioni operative della formazione in presenza prescritte nell'ordinanza del presidente della Regione Lazio DGR 307 del 18/03/2020 del 22/05/2020.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monte ore di formazione pratica che comporta utilizzo laboratori e attrezzature - Esami con prova prestazionale in presenza - Stage/tirocinio curriculare in cui è consentita la riapertura delle attività economiche - Componente formativa per ogni tipologia di apprendistato presso le aziende dove è consentita l'attività nel rispetto delle misure di sicurezza e igiene
Lazio	DGR 307 del 22 maggio 2020 ordinanza del Presidente della Regione Lazio del 27 maggio 2020	Aspetti formativi	L'ordinanza del Presidente della Regione Lazio del 27 maggio 2020 autorizza alla riapertura di ulteriori attività economiche, produttive e sociali e sancisce, nel rispetto delle prescrizioni in essa contenute e in riferimento alla DGR 307 del 22 maggio 2020, la possibilità di erogare la formazione in presenza

Nel novembre 2020 al fine di contrastare gli effetti derivanti dal perdurare dello stato emergenziale e per garantire l'accesso alla didattica a distanza a tutti gli allievi delle scuole secondarie di secondo grado, statali, paritarie e della IeFP, la Direzione Istruzione Formazione Lavoro e Ricerca ha approvato un Avviso pubblico "Connettività scuole" che ha previsto lo stanziamento di fondi a valere sul POR Lazio FSE 2014-2020 per l'acquisto di strumenti informatici a supporto della DAD e connessione internet.

2 Le scelte delle istituzioni formative e dei datori di lavoro per la gestione dei contratti di apprendistato in emergenza sanitaria

2.1 I soggetti coinvolti e le modalità di gestione dei contratti di apprendistato

Nel caso della Regione Lazio la rilevazione ha interessato esclusivamente i Centri di formazione professionale da qui in poi denominati CFP. Il questionario, predisposto da Anpal Servizi, è stato preventivamente condiviso e rivisitato negli ultimi punti con i referenti della Direzione Istruzione Formazione Lavoro e Ricerca e con il loro supporto è stato divulgato alle Istituzioni formative del territorio che erogano percorsi leFP con contratti di apprendistato di I livello attivi nel periodo compreso tra il 04 marzo 2020 e il 30 giugno 2020.

La Regione ha inviato via pec ai CFP coinvolti nell'indagine una nota informativa in cui si esplicitavano i motivi della richiesta di compilazione del questionario, le indicazioni operative, la finalità e le modalità di restituzione. I questionari compilati sono stati restituiti via mail agli indirizzi indicati a tale scopo.

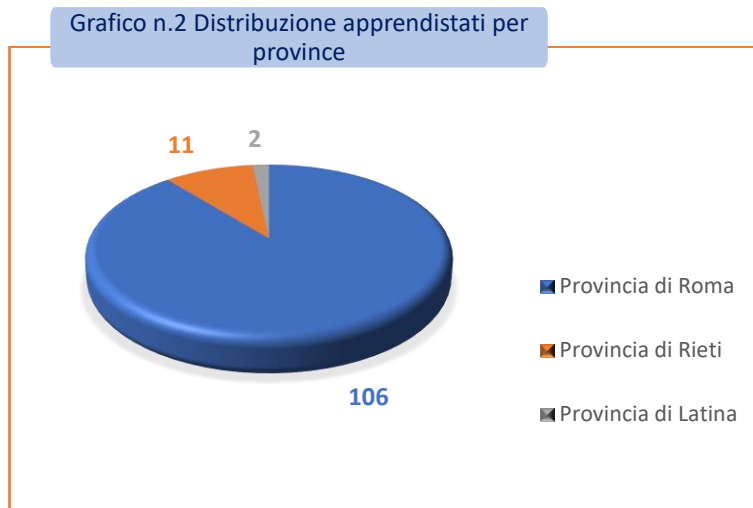
Nel mese di luglio sono pervenuti 22 questionari, riferiti ad altrettante sedi dei CFP, afferenti a 12 Enti di formazione. Il numero totale di apprendistati di primo livello che risultavano attivi nel periodo temporale considerato era di 119.

Gli apprendistati attivati hanno interessato, nella quasi assoluta totalità dei casi, i percorsi per il rilascio del Diploma professionale di Tecnico, fatta esclusione per 3 percorsi finalizzati al conseguimento della qualifica professionale. (cfr. grafico n.1)



I 119 contratti di apprendistato attivati sono stati geograficamente distribuiti come segue: 11 contratti di apprendistato avviati a Rieti all'interno di 2 percorsi di formazione realizzati da 2 CFP, 2 in provincia di Latina all'interno di 2 percorsi di formazione realizzati da 2 CFP, 25 contratti attivati a Tivoli (Roma) all'interno di 4 percorsi di formazione realizzati da 3 CFP, mentre i restanti 81 contratti di apprendistato sono stati individuati tutti nell'area della Città Metropolitana di Roma

Capitale. (cfr. grafico n.2) Il maggior numero di contratti di apprendistato ha visto protagonisti gli Enti di formazione privata.

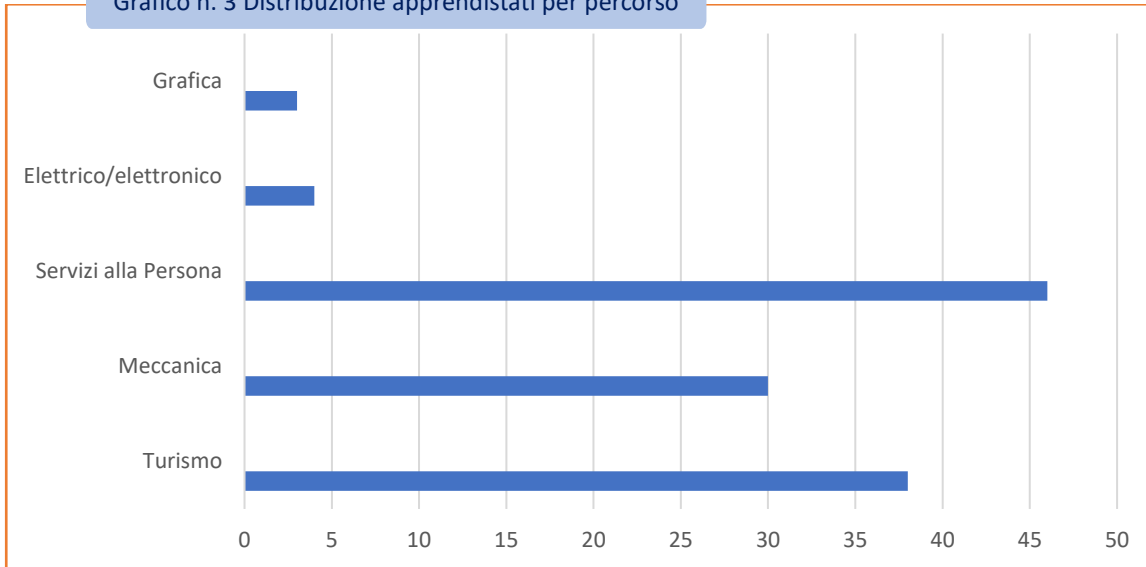


Il numero più alto di contratti è stato attivato nell'ambito del settore dei servizi alla persona con 26 apprendistati per il conseguimento del titolo di Tecnico dei Trattamenti Estetici e 20 per il conseguimento del titolo di Tecnico dell'Acconciatura, realizzati in 5 CFP.

Un buon numero di contratti è stato attivato anche nel settore del turismo e specificatamente nell'area della ristorazione con 34 apprendistati attivati per l'acquisizione del titolo di Tecnico di cucina e 4 per l'acquisizione della qualifica professionale, realizzati in 3 CFP; segue il percorso afferente all'area professionale della meccanica, impianti e costruzioni e in particolare, il percorso di Tecnico riparatore dei veicoli a motore e Tecnico per la conduzione e manutenzione di impianti automatizzati, con 28 apprendistati attivati in 3 CFP. Tra gli apprendistati del settore della meccanica 2 sono finalizzati al conseguimento della qualifica professionale.

Il minor numero di contratti è stato realizzato nell'ambito del settore Elettrico e Elettronico e della grafica. Dall'indagine risultano 4 apprendistati per il conseguimento del titolo di Tecnico elettrico ed elettronico, attivati in 4 CFP mentre per il settore grafico risultano solo 3 contratti attivati tutti presso lo stesso CFP. (cfr. graf. n.3)

Grafico n. 3 Distribuzione apprendistati per percorso



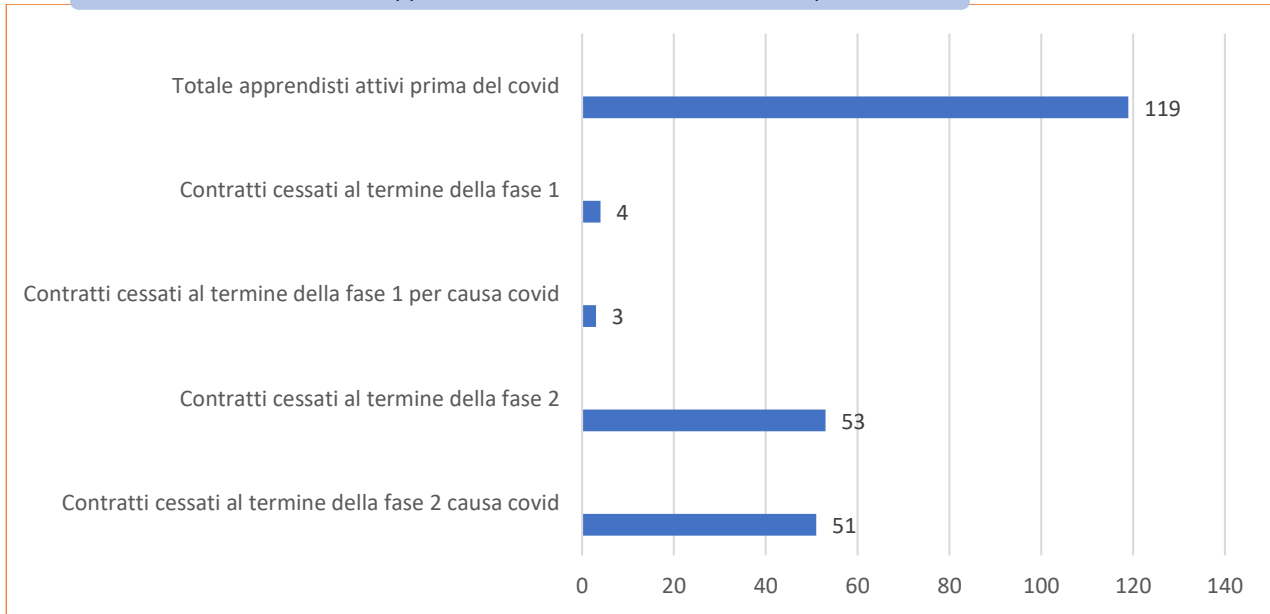
Durante la fase 1 dell'emergenza sanitaria (4/03/2020 – 03/05/2020), 83 apprendisti su 119 non hanno potuto svolgere le loro attività in impresa in quanto l'emergenza epidemiologica e la necessità di contenimento del contagio hanno costretto il Governo nazionale a disporre la chiusura delle aziende ospitanti; in 27 casi, nonostante le aziende risultassero aperte, gli apprendisti non hanno potuto riprendere le attività, spesso a causa dell'impossibilità delle imprese di accoglierli nel rispetto delle norme di sicurezza richieste dai protocolli Covid, come riportato da alcuni CFP; solamente 5 apprendisti hanno avuto l'opportunità di proseguire le loro attività in azienda, mentre 4 dei 119 contratti sono cessati prima del conseguimento del titolo, di cui 3 a causa dell'emergenza sanitaria.

Durante la fase 2 dell'emergenza sanitaria (04/05/2020 – 30/06/2020), 14 dei 115 apprendisti con contratto ancora attivo hanno visto la sospensione delle loro attività a causa del perdurare della chiusura delle aziende dovuta all'emergenza epidemiologica; 16 apprendistati sono rimasti sospesi nonostante la riapertura delle aziende; 32 apprendistati sono rimasti attivi nelle aziende che hanno riaperto; 53 contratti risultano cessati prima del conseguimento del titolo di cui solo 1 è stato determinato dall'emergenza sanitaria.

Gli esiti della rilevazione denotano che rispetto ai 119 contratti di apprendistato attivi all'inizio della fase 1, 57 vengono cessati alla data del 30 giugno 2020 prima del conseguimento del titolo di studio.

Il settore economico e produttivo maggiormente interessato dalle difficoltà nel gestire gli apprendisti nella situazione emergenziale di pandemia è risultato essere quello della ristorazione. (Cfr. grafico n.4)

Grafico n. 4. Contratti di apprendistato attivi e cessati durante la pandemia



2.2 Criticità, soluzioni e fabbisogni

2.2.1. Le criticità rilevate dai CFP

I dati riportati dall'indagine effettuata nei CFP che hanno attivato contratti di apprendistato registrano come tra le principali criticità incontrate nella gestione della didattica a distanza durante il periodo di emergenza epidemiologica vi sia stata la difficoltà di connessione alla rete internet, difficoltà segnalata dalla maggioranza dei CFP che hanno partecipato all'indagine. (cfr. graf. n.5) Questa difficoltà è stata in parte dovuta al fatto che non tutti gli allievi erano in possesso di connessione wi-fi e in parte dovuta al fatto che alcuni allievi abitavano in zone in cui la ricezione del segnale risultava essere scarsa o assente. Inoltre, anche lì dove questa criticità non è stata presente, un'ulteriore difficoltà si è registrata per quegli allievi che potevano seguire le attività didattiche a distanza solo attraverso l'uso del telefonino e che non avevano un traffico dati illimitato. Molti allievi, inoltre, potevano collegarsi in DAD soltanto con la strumentazione tecnologica dei propri genitori, a loro volta impegnati in attività di smart-working, e quindi soltanto quando i genitori erano liberi dai loro impegni lavorativi (sono stati segnalati anche casi di più figli in dad e mancanza di un numero sufficiente di dispositivi informatici). A queste criticità si è aggiunta, in alcuni casi, quella legata al fatto che non tutti gli allievi erano in possesso della strumentazione tecnologica adeguata per far fronte alla didattica a distanza.

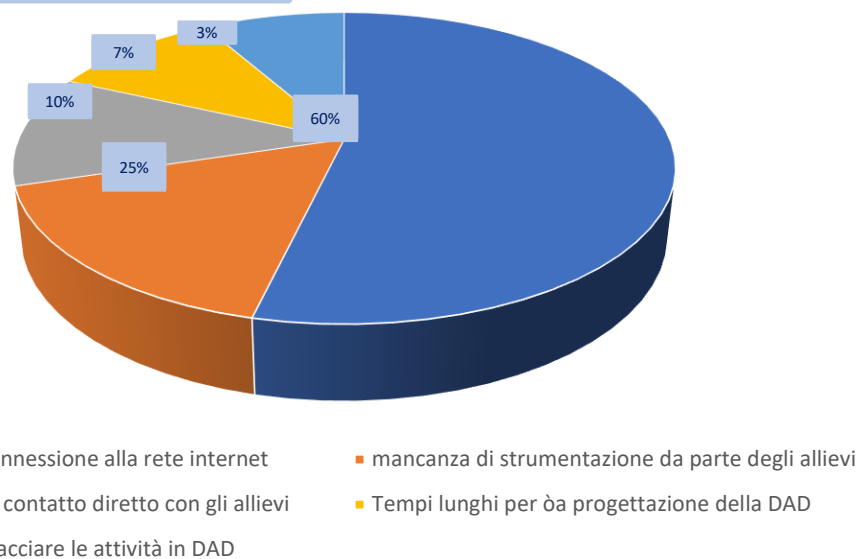
Anche dove queste criticità strutturali non sono state presenti, dal punto di vista didattico la formazione a distanza, pur con gli sforzi di tutto il personale docente, ha fatto mancare, a detta di alcuni operatori intervistati, il contatto umano tra gli studenti e naturalmente a risentirne maggiormente è stata l'attività pratica che connota i percorsi formativi.

Un'ulteriore criticità è stata dovuta poi alle difficoltà legate ai tempi lunghi per far partire la formazione, non essendo stata essa programmata in anticipo. Il corpo docente si è trovato

naturalmente spiazzato, disorientato, impreparato rispetto alla necessità impellente di dover ripianificare la didattica a distanza predisponendo moduli, contenuti ed esercitazioni che rendessero efficace l'apprendimento. Per alcuni di loro si è rilevata anche una difficoltà dettata dalla scarsa dimestichezza nell'utilizzo delle piattaforme dedicate alla didattica a distanza.

Una difficoltà di ordine procedurale è stata infine segnalata da alcuni CFP relativamente alla richiesta da parte della Regione di riportare la tracciabilità delle attività svolte in DAD, attività, questa, spesso difficile o impossibile proprio per mancanza di strumenti informatici e possibilità di connessione da parte degli allievi.

Grafico n. 5. Distribuzione criticità rilevate



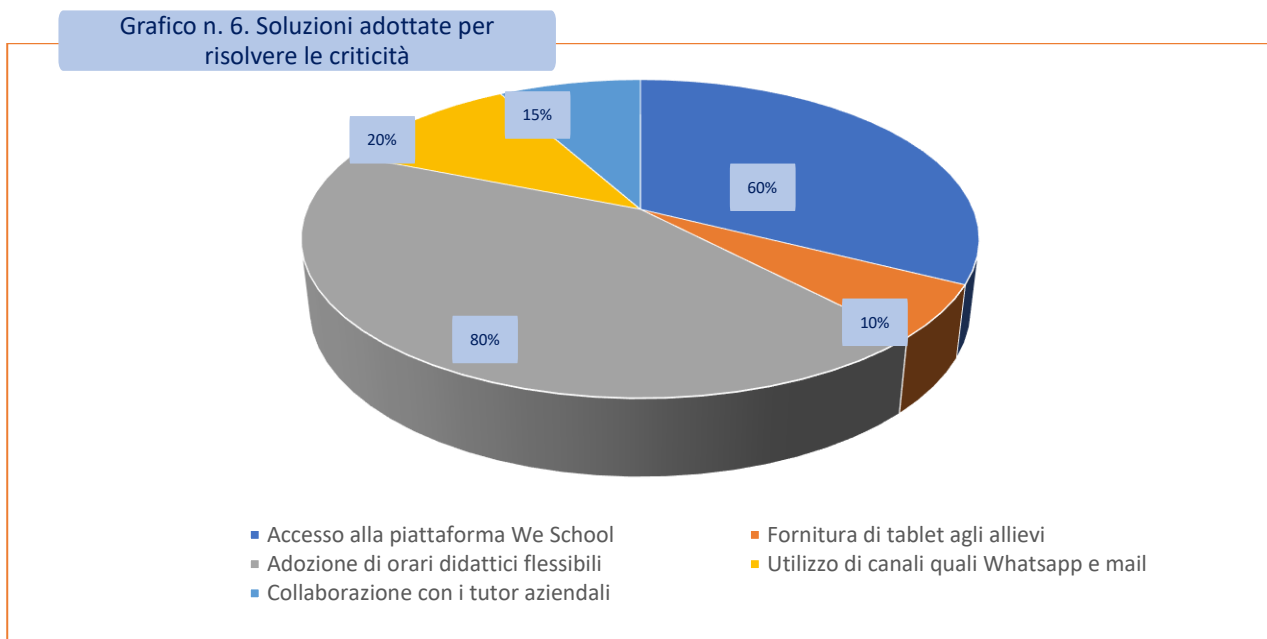
2.2.2. Soluzioni adottate dai CFP per affrontare le criticità

Dopo un primo periodo di necessario disorientamento gli operatori dei CFP hanno riorganizzato le loro attività - mostrando, in questo, una notevole capacità di adattamento – coinvolgendo ed utilizzando il personale interno con capacità e competenze informatiche più strutturate.

E' grazie a questa collaborazione che, per esempio, alcuni CFP hanno potuto adottare la piattaforma unica e di facile accesso WeSchool (il 60% degli intervistati ha adottato questa soluzione) e, in quei CFP che ne avevano a disposizione, fornire, a quegli allievi che ne avevano la necessità, i tablet da poter utilizzare per connettersi alle sessioni di didattica a distanza (10%). Tuttavia, sottolineano alcuni operatori intervistati, poco sarebbe stato possibile realizzare senza la disponibilità dei docenti a lavorare con i propri mezzi personali (telefoni, tablet, pc personali) e con orari flessibili che li hanno visti impegnati anche per l'intera giornata; si è infatti, in molti casi, consentito l'accesso alla piattaforma in modalità differita e asincrona per permettere agli allievi non in grado di collegarsi in determinate fasce orarie (per l'indisponibilità temporanea della strumentazione informatica necessaria) di poterlo fare in orari diversi. (80%)

Da sottolineare come, soprattutto nella prima fase della pandemia, e in attesa di una organizzazione più strutturata della didattica, si sia cercato di rendere fruibile a tutti la didattica a distanza anche attraverso canali semplici quali whatsapp e/o mail, che si sono affiancati alla piattaforma scelta dall'ente per l'erogazione delle Fad e delle video lezioni. (20%)

Vi sono poi da sottolineare come nella pianificazione, programmazione e gestione delle modalità didattiche sia maturata e via via consolidatasi una più stretta e proficua collaborazione tra CFP e referenti aziendali. È il caso della collaborazione da parte di alcuni tutor aziendali nella programmazione e gestione delle attività didattiche; collaborazione che è avvenuta, oltre che con il personale docente, anche con gli operatori della segreteria didattica che hanno fatto da supporto agli allievi nell'uso degli strumenti e dei programmi e nella gestione e monitoraggio dei project-work. (15%). (Cifr. Grafico n. 6)



2.2.3. I fabbisogni espressi dai CFP

La quasi totalità dei CFP intervistati ha evidenziato la necessità di avere a disposizione un maggior numero di strumentazione informatiche per consentire agli allievi non in possesso della stessa di poter seguire efficacemente la didattica a distanza. (il 90% dei cfp intervistati ha rilevato questo bisogno)

Questo bisogno è stato dettagliato da quasi tutti in modo specifico come il bisogno di avere a disposizione tablet, pc portatili e schede telefoniche da distribuire agli studenti senza connessione, valutando, all'interno di un nucleo familiare, la necessità di connessione per ogni figlio in età scolastica in relazione ai componenti familiari ed alla presenza di genitori in smart working.

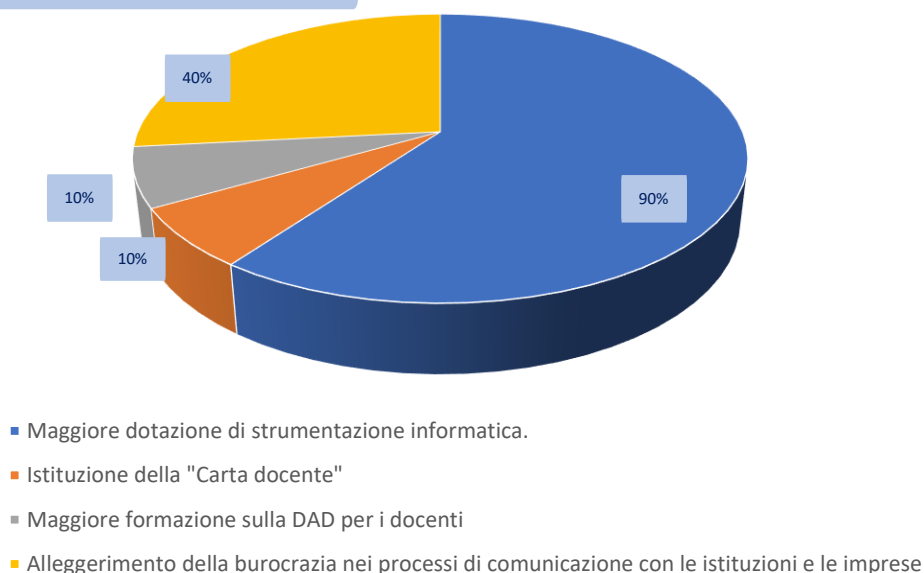
Oltre a questa esigenza relativa alla disponibilità di strumentazioni e servizi per gli allievi, alcuni operatori dei CFP hanno avanzato l'ipotesi di istituire un riconoscimento ed erogazione della Carta Docente anche per i Docenti/Tutor della Formazione Professionale finalizzata all'acquisto di sistemi digitali ed abbonamenti internet. (10%)

Accanto al fabbisogno di strumentazione vi è poi il bisogno di formazione sulle metodologie didattiche a distanza per i docenti e gli operatori dei CFP. Un tipo di formazione viene sottolineato, di tipo tecnico, informatico e psico-pedagogico. Una formazione alla quale si affianchi anche la possibilità di accesso a testi fruibili digitalmente e a piattaforme didattiche che consentano una progettazione più articolata dei moduli didattici e che permettano una maggiore flessibilità per gli allievi degli IeFP nella gestione della Fad, con l'introduzione di modalità asincrone, con apprendimenti più orientati al risultato. (10%)

Oltre al fabbisogno di strumentazione e di formazione viene infine rilevato un fabbisogno legato alla gestione più fluida delle relazioni sia con le istituzioni sia con le imprese.

In particolare i CFP sottolineano la necessità di procedure maggiormente flessibili da parte della Regione, per facilitare il processo di formazione in Dad, anche attraverso l'attivazione di un canale di comunicazione specifico per la gestione degli aspetti procedurali e formali in modo da chiarire e consentire una pianificazione dei percorsi formativi più possibile conforme alle direttive e una maggiore celerità delle risposte nel caso di interrogazioni alle istituzioni competenti per la gestione dei corsi (40%). (Cfr. Grafico n. 7)

Grafico n. 7. I fabbisogni espressi dai CFP



2.2.4. Le criticità incontrate dai CFP nella prima e nella seconda fase dell'emergenza sanitaria

L'insorgere della pandemia e le chiusure e sospensioni delle attività didattiche hanno generato, nella prima fase, uno stato di incertezza, confusione e disorientamento che viene registrato praticamente da tutti i CFP intervistati, tranne uno, che invece riferisce come *"non ci sono state criticità. Nella fase 1 e 2 gli apprendisti dovevano svolgere la formazione esterna presso il CFP dunque la gestione è stata semplificata. E' bastato dare comunicazione ufficiale della sospensione delle lezioni."* (Cfr. grafico n.8)

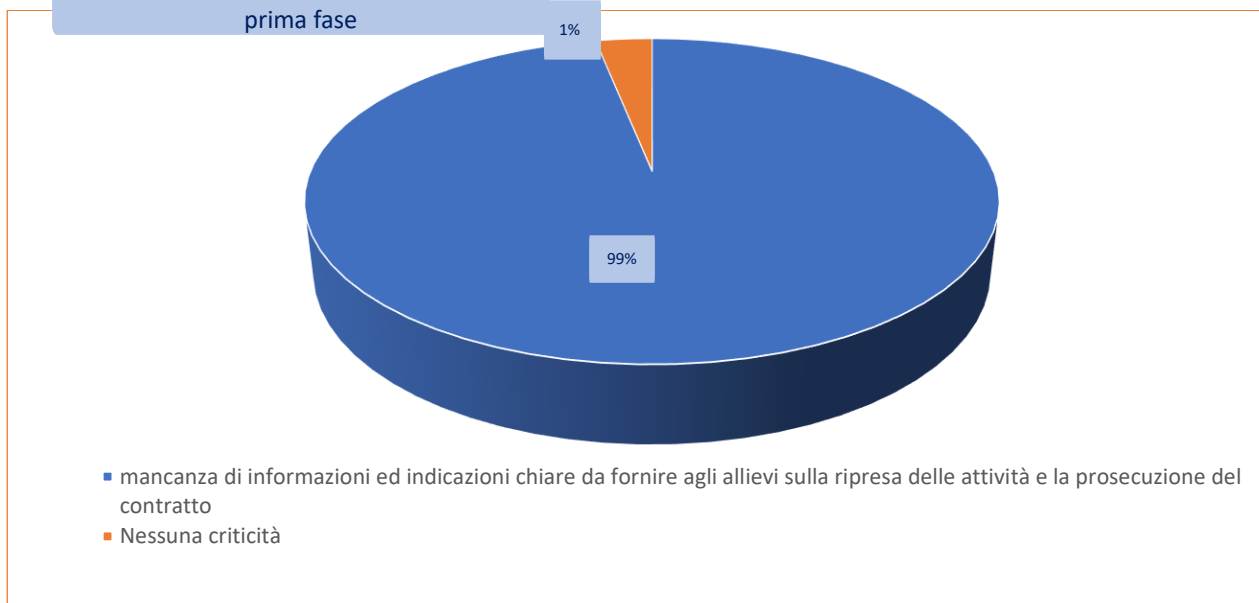
A parte questo caso isolato, per il resto, lo stato di incertezza, confusione e disorientamento non ha coinvolto solo gli operatori dei CFP, ma anche le famiglie degli allievi e gli allievi stessi.

Non essendo infatti previsto un piano di intervento per far fronte all'emergenza, si sono ripetute sospensioni dei contratti da parte dei consulenti del lavoro delle aziende, anche a fronte di mancanza di procedure chiare e definite a disposizione dei CFP.

Si sono verificati casi in cui i tutor scolastici non sono riusciti a seguire gli alunni in maniera diretta perdendo il rapporto con l'alunno e alcuni percorsi di apprendistato non sono stati portati a termine non permettendo agli alunni di conseguire la qualifica.

La totale assenza delle linee guida per l'interruzione o proseguimento delle attività degli apprendisti ha inoltre, come già accennato, generato confusione e ansia anche nei genitori degli allievi, tutti minorenni, che hanno preso contatto con le aziende per capire che cosa fare con le modalità contrattuali e con le procedure di emergenza covid (aziende aperte o chiuse, orari, dispositivi di sicurezza, rischi, etc.). Questo stato di confusione è stato ulteriormente accentuato dalla mancanza di informazioni ed indicazioni chiare da fornire agli allievi sulla ripresa delle attività e la prosecuzione del contratto. Come efficacemente raccontato da un operatore di CFP intervistato *“per tutta la fase dell'emergenza si è riscontrata molta confusione su come dovesse essere gestito il contratto di apprendistato. I timori più grandi da parte degli allievi coinvolti e delle loro famiglie erano di due tipi. Da un lato la paura di dover interrompere il contratto, che con tanta fatica e dispiego di notevole tempo ed energia da parte dell'istituzione formativa era stato realizzato (individuazione aziende idonee, colloqui preliminari con aziende, scelta più pertinente degli allievi per i colloqui con le aziende e analisi di combinazioni possibili, sottoscrizione documentazione necessaria ecc.), e dall'altra anche per l'impegno degli allievi, che, con un misto di entusiasmo e di naturale incertezza, non volevano che sfumasse la loro prima occasione di lavoro. A questi due aspetti si è aggiunta l'esigenza di voler avere la garanzia del rispetto del distanziamento sociale e di tutte le norme igienico sanitarie obbligatorie in azienda.*

Grafico n. 8. Criticità rilevate dai CFP nella prima fase

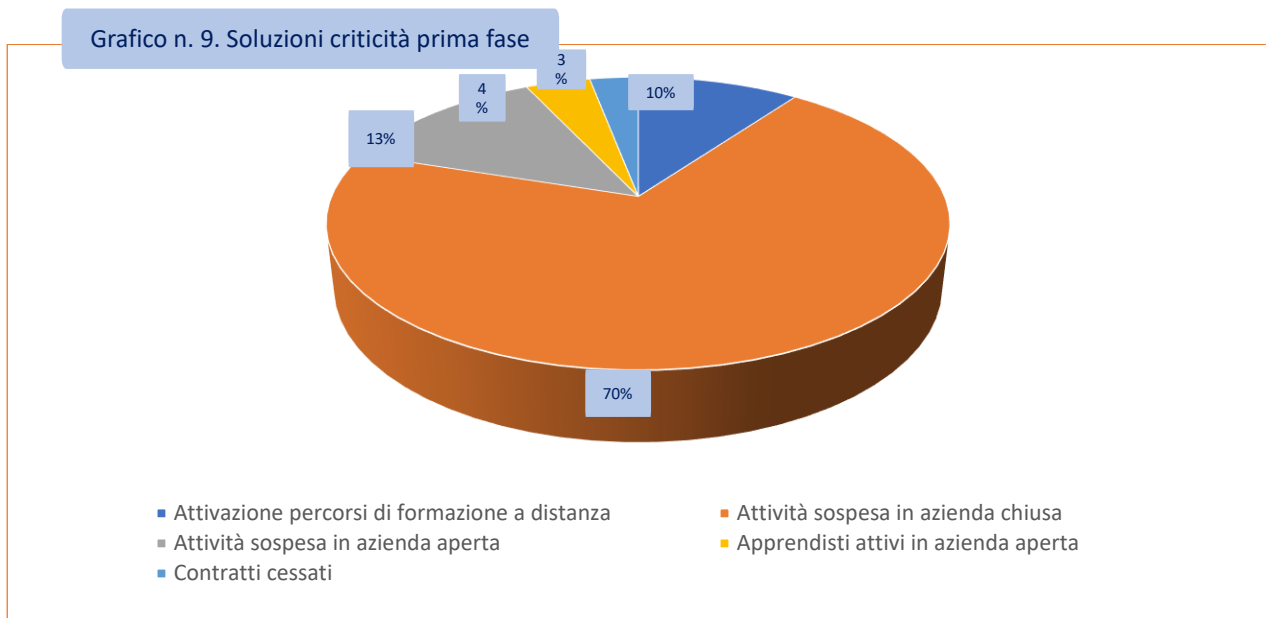


Di fronte a queste criticità i CFP hanno dato risposte disomogenee. Alcuni hanno approntato percorsi di project work per continuare le attività di formazione esterna, ma l'indagine ha rilevato

come molte aziende, non avendo indicazioni chiare sul proseguimento delle attività hanno delegato i propri consulenti del lavoro nella ricerca di una soluzione, soluzione che è quasi sempre consistita nella sospensione del contratto. (Cfr. grafico n.9)

Nella maggior parte dei casi, dunque, si sono riportati gli apprendisti in formazione esterna, *“temporeggiando in modo da venire incontro alle preoccupazioni sanitarie delle famiglie e delle aziende; la ripresa della formazione interna è stata spostata alla fase 2, allorquando era inizialmente previsto il rientro al CFP degli allievi”*.

Da registrare come un CFP riferisca di essersi *“adoperato sin da subito per cercare di dare risposta ai quesiti pervenuti sia dalle aziende che dalle famiglie raccogliendo dagli organi competenti indicazioni rispetto alla possibilità di applicare la cassa integrazione anche agli apprendisti. La possibilità di poter usufruire di ammortizzatori sociali ha messo in ogni caso in allarme i datori di lavoro perché preoccupati di costi aggiuntivi. Questa soluzione tuttavia non si è rivelata possibile e dunque si è proceduto con la sospensione dei contratti.”*



Nella seconda fase della pandemia, pur permanendo alcune criticità già riscontrate nella prima fase, si registrano anche alcuni cambiamenti.

Alcune aziende dal 18 maggio hanno ripreso a lavorare e quindi il contratto di apprendistato e il percorso è ripreso. In altri casi, però, la confusione ha generato disguidi: *“alla ripresa delle attività del settore benessere, le aziende hanno chiesto agli apprendisti di rientrare, ma una volta inviata la comunicazione in regione per la ripartenza degli apprendisti, la regione ci ha comunicato di interrompere immediatamente le attività.”*

In altri casi *“gli studenti che stavano svolgendo l'apprendistato nel percorso formativo tecnico di cucina non sono mai rientrati a lavoro/apprendistato in azienda, perché le aziende erano chiuse, oppure chi riapriva aveva restrizioni, personale in cassa integrazione e quindi non potevano seguire il giovane in apprendistato”*.

Alcuni CFP lamentano il fatto che “i contratti di apprendistato si sono conclusi il 31 Maggio. Mentre gli esami sono stati fatti a luglio, causa del Covid. Il caos date, sospensioni, riaperture, mancanza di indicazioni da parte della Regione, mette a rischio la premialità/incentivo per il CFP che ha subito l'emergenza Covid.”

In modo trasversale tutti i CFP registrano, in prossimità delle riaperture delle attività, la scarsa chiarezza che non ha consentito di capire come riprogrammare i periodi di formazioni interna in azienda, concordando con le stesse modalità e tempi in base ai periodi di riapertura; questo ha comportato anche problemi nella gestione delle fasi di riorganizzazione e produzione della documentazione necessaria.

Infine, la necessità per gli apprendisti di completare la quota percentuale di formazione interna minima per l'ammissione all'esame e l'impossibilità, in alcuni casi, di poterla completare, ha messo di fronte gli allievi ad un conflitto: scegliere di mantenere il contratto e rinunciare all'esame o rinunciare al contratto per conseguire il diploma. (Cfr. grafico n. 10)

Grafico n. 10. Criticità rilevate dai CFP nella seconda fase



L'indicazione sulle soluzioni adottate dai CFP durante la seconda fase emergenziale evidenzia che sono in continuità con quelle della prima fase: molti hanno proceduto ad una rimodulazione del percorso di apprendistato nel project work, con la conseguente revisione dei Piani formativi individuali degli apprendisti e in alcuni casi, come si è già detto più su, si è arrivati alla dolorosa decisione di dover rescindere il contratto per poter avere i requisiti di ammissione agli esami.

A fronte delle criticità riportate dai CFP, essi esprimono un fabbisogno di assistenza tecnica che si concretizza in modo quasi unanime nella richiesta di maggiore supporto e chiarezza da parte delle istituzioni di riferimento in merito alle questioni inerenti la gestione delle sospensioni e riattivazioni dei contratti di apprendistato e in merito alla ammissione o meno degli allievi a fronte delle difficoltà a completare, in regime di chiusura delle attività, i percorsi di formazione interna. Ecco uno stralcio delle loro interviste:

“Avremmo avuto bisogno di notizie certe dalla Regione sulle modalità, tempistiche e normativa da applicare”.

“E’ mancato un riferimento a cui poter indirizzare le varie problematiche sanitarie, economiche, procedurali e contrattuali in modo da avere soluzioni condivise e conformi alla normativa”.

“Uno sportello informativo che possa supportare l’istituzione formativa”.

“Sarebbe stato utile un conforto veloce e chiaro con istituzioni, esperti etc, circa varie soluzioni possibili; alla fine ogni tutor formativo ha agito secondo la propria ispirazione o, nelle migliori delle ipotesi, secondo il proprio grado di formazione duale”.

Vi è poi chi richiede una formazione più approfondita in tema di contratti di apprendistato *“nel caso si dovesse verificare nuovamente la possibilità di svolgere project work a distanza, anche in considerazione del fatto che gli interlocutori per lo più ditte individuali non sempre hanno strumentazioni informatiche adeguate e personale sufficiente da poter dedicare alla formazione a distanza”* e chi invece prospetta un’utile *“attivazione di una campagna di sensibilizzazione diretta ai datori di lavoro per rassicurarli che anche con tutte le limitazioni imposte dall’emergenza sanitaria, assumere con la modalità del contratto di apprendistato di I livello è sempre un vantaggio. Ciò, almeno in parte, sosterebbe l’istituzione formativa a programmare interventi mirati volti all’acquisizione di nuovi contatti sul territorio, ad una mappatura analitica di ogni possibile scenario e limiterebbe, per quanto solo in piccola porzione, le attuali condizioni che, con amarezza, riportano agli inizi dell’impegno del CFP in questo ambito, quando è stato attivato per la prima volta un contratto di apprendistato”*.

Tra gli incentivi identificati dai CFP come necessari per gestire a distanza l’apprendimento in modalità duale troviamo:

- Dotare i CFP di schede prepagate da distribuire agli studenti che non hanno connessione.
- Strumenti informatici da distribuire agli studenti.
- Riconoscere la premialità/incentivo prevista per i CFP che portano a termine i contratti di apprendistato, che quest’anno causa Covid potrebbero essere a rischio
- Incentivi economici per il personale che si occupa della gestione del duale
- Formazione e aggiornamento

2.2.5 Le criticità affrontate dai datori di lavoro nella fase uno e due dell’emergenza sanitaria

Nella fase uno della pandemia, nelle aziende che hanno potuto proseguire la propria attività nonostante le restrizioni dovute alla pandemia si sono registrati due comportamenti ricorrenti: alcuni datori di lavoro hanno sospeso l’attività dell’apprendista per il giustificato timore di responsabilità penali dell’eventuale contagio del giovane apprendista; altri hanno avuto difficoltà a garantire il distanziamento sociale negli spazi di lavoro e, in alcune circostanze, è accaduto che il tutor aziendale affidato all’apprendista era stato messo in cassa integrazione.

Le altre difficoltà riscontrate sono invece legate a problemi di chiarezza delle informazioni, al non sapere cosa fare con i contratti e sulle modalità di gestione degli stessi, manifestando, spesso agli operatori dei CFP, la richiesta di informazioni su come proseguire il percorso di apprendistato.

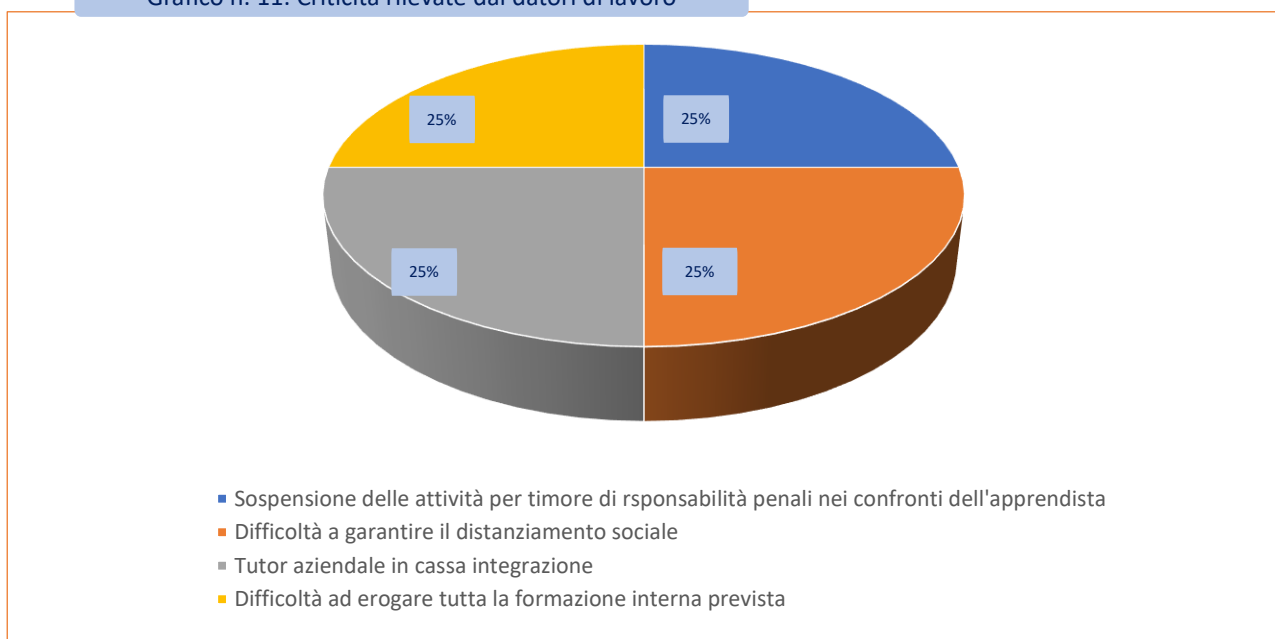
A fronte di queste difficoltà gli operatori dei CFP dichiarano di aver cercato di fornire maggiori informazioni possibili nonostante le difficoltà in essere e, là dove non era possibile proseguire il percorso di apprendistato, *“di accompagnare la scelta del datore di lavoro senza traumi per l'apprendista e per i rapporti tra azienda e CFP”*.

Naturalmente, dove è stato possibile -e soprattutto nella prima fase- gli apprendisti sono rientrati in formazione esterna, anticipando il loro periodo in CFP rispetto a quanto previsto inizialmente dal PFI.

La criticità principale della fase due della pandemia, quella coincisa con una riapertura delle attività produttive, ha rilevato, per quei datori di lavoro che riprendevano le attività dopo mesi di sospensione, la preoccupazione, e a volte la difficoltà nel non riuscire a garantire postazioni lavorative sicure rispetto alle normative anti Covid.

Gli imprenditori che hanno riaperto e hanno nuovamente ospitato gli apprendisti hanno inoltre manifestato il bisogno di avere maggiore chiarezza circa gli obblighi di erogare tutta la formazione interna prevista all'inizio dell'apprendistato e la necessità di ridefinire il calendario didattico, che spesso è risultato difficile riuscire a conciliare con le diverse esigenze del datore di lavoro e del cfp. Ecco il sunto delle criticità appena esposte (Cfr. grafico n.11)

Grafico n. 11. Criticità rilevate dai datori di lavoro



2.2.6. I fabbisogni dei datori di lavoro in termini di AT per gestire a distanza l'apprendimento in modalità duale

Secondo i CFP le aziende necessiterebbero di notizie certe da parte della Regione e dai CFP sulle modalità, tempistiche e normativa da applicare. Spesso non è stato possibile fornirglielae. A tal proposito, alcuni avanzano l'ipotesi di istituire un numero telefonico/riferimenti utili da contattare nel caso in cui emergessero dubbi o varie necessità sui contratti o sulle strumentazioni

maggiormente idonee per i project work e un maggiore supporto da specifiche figure quali consulenti del lavoro per la gestione del contratto.

Si è avanzata anche l'ipotesi di sostenere le aziende che intendono rinnovare i contratti di apprendistato o che intendono trasformarli in apprendistato professionalizzante, dando una opportunità formativa agli studenti che l'hanno persa a causa del Covid ed anche un maggior ricorso alla formazione sul contratto di apprendistato da riservare ai consulenti del lavoro.

2.3 Le soluzioni più interessanti

Durante il lungo periodo di emergenza epidemiologica aggravato dalla costrizione di dover rimanere a casa e sospendere tutte le attività non strettamente fondamentali al fine di contenere e gestire il contagio da Covid 19, gli operatori del CFP hanno dovuto mettere in campo tutte le loro competenze per riuscire a mantenere viva e costante la relazione con l'allievo e dare continuità alla didattica. Lo sforzo è stato notevole soprattutto in considerazione del fatto che molti operatori non possedevano competenze tecniche ed informatiche adeguate e quindi riuscire in breve tempo ad innovarsi verso l'utilizzo di nuove metodologie. A rendere più complicata la questione c'è stata anche la mancata disponibilità di strumenti tecnologici e la connettività ad internet da parte degli allievi che si sono visti costretti ad alternare l'uso di smartphone o PC con altri fratelli o addirittura con i genitori in smart working. Molto spesso le condizioni economiche di questi allievi non sono delle più agiate e le difficoltà in famiglia si sono accresciute.

Di fronte alla necessità di lavorare da remoto gli operatori si sono adoperati innanzitutto a trasferirsi le competenze digitali principali per gestire la Dad attraverso una collaborazione tra i colleghi più esperti e, poi mettendo a disposizione il loro tempo, oltre gli orari previsti da contratto, per consentire collegamenti differiti e asincroni a seconda delle esigenze degli allievi.

Per mantenere alta la motivazione si sono prodigati a scambiare con gli allievi messaggi tramite social e a sollecitare gli allievi più pigri e a rischio dispersione scolastica.

L'impegno degli operatori dei CFP è stato molto forte anche sul fronte del rapporto con le aziende ospitanti. I tutor formativi hanno sempre cercato di trovare nell'ambito dei contratti di apprendistato, soluzioni quanto meno possibili dannose per i ragazzi e ricercato costantemente una interlocuzione con i soggetti istituzionali competenti.

Rilevante è stata anche la collaborazione tra i CFP e alcuni tutor aziendali nella programmazione e gestione delle attività didattiche. E non da meno la messa a disposizione da parte di un'azienda di alcuni PC in disuso a favore degli allievi del CFP partner.

3. Spunti di riflessione

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha imposto al mondo della scuola una sfida del tutto nuova e imprevedibile nel gestire la didattica a distanza. Una sfida che ha coinvolto non solo il personale scolastico e gli allievi ma anche le famiglie. Tutto il mondo dell'istruzione e della formazione ha dovuto fare i conti con metodologie di insegnamento alternative, che per tanti aspetti non sono state di facile ed immediata attuazione

L'inadeguatezza delle strumentazioni informatiche, la scarsa connettività ad internet, la mancanza di competenze digitali ha sicuramente creato un forte disorientamento al quale, però, gli operatori dei CFP sono stati in grado di rispondere attraverso un grande spirito di adattabilità e flessibilità seppure con non poche difficoltà.

L'indagine ha fatto emergere come il sistema dell'istruzione e della formazione sia obsoleto e necessiti di innovazione e investimenti. Gli operatori rilevano infatti come sia fondamentale investire sul processo di digitalizzazione attraverso l'acquisto di strumentazione informatica da mettere a disposizione degli allievi; sulla necessità di fare formazione e aggiornamento su tecniche e metodologie digitali;

Dai dati analizzati è emerso anche come centrale sia stato per gli operatori dei CFP curare l'aspetto educativo e relazionale. Essi hanno cercato di mantenere sempre un costante contatto con i loro allievi e hanno adottato le modalità più disparate per coinvolgerli e motivarli.

Il loro unico obiettivo è stato quello di riuscire a salvaguardare la riuscita dei percorsi dei ragazzi e di poter mantenere attivi gli apprendistati realizzati con tanta fatica. La contingenza del periodo e le difficoltà oggettive riscontrate nella gestione dei contratti di apprendistato sospesi ha fatto emergere l'esigenza di instaurare un'interlocuzione più diretta e immediata con la Regione che, per diversi fattori di ordine burocratico e di sistema, non sempre è riuscita ad intervenire tempestivamente nelle richieste espresse dagli operatori dei CFP.

Molti di loro hanno lamentato la mancanza di interventi normativi e operativi mirati sull'apprendistato. Il ricorso allo strumento del project-work per ovviare all'impossibilità di svolgere le attività pratiche in impresa ha creato un disorientamento tra gli operatori incerti che potesse avere effetti anche per i percorsi duali in apprendistato. Questo perché le disposizioni regionali non sempre sono state chiare in proposito.

Gli operatori hanno anche lamentato, vista la chiusura di molti contratti, la possibilità di ricevere un riconoscimento economico incentivante a favore dell'Ente e una premialità da parte della Regione per la loro capacità di promuovere e attivare apprendistati duali sul territorio.

ALLEGATI

Allegato 1 – Elenco istituzioni formative partecipanti alla rilevazione

Regione Lazio

CFP	Istituzione Formativa Rieti
	CIOFS Lazio - Roma Palmiro Togliatti, Roma Ginori, Roma Morrone, Colleferro (RM), Ladispoli (RM), Ostia (RM)
	Città Metropolitana Roma – Adriatico (Rm), Ostia Castelfusano (RM), Marino (RM), Civitavecchia
	Capodarco Formazione – Roma
	Tivoli Forma – Tivoli (RM)
	Associazione Centro Elis (Roma)
	Fondazione San Girolamo Emiliani – Ariccia (RM)
	Centro di Formazione Professionale Città di Anzio (LT)
	CNOS Istituto Teresa Gerini – Roma, Borgo Ragazzi don Bosco – Roma
	Engim San Paolo – Roma
	Latina Formazione Lavoro – Fondi (LT)
	Comune di Roma -Ernesto Nathan, Petroselli

Allegato 2 – Format questionario utilizzato per la rilevazione

Rilevazione dell'attuazione dei contratti di apprendistato di I livello nell'ambito dell'emergenza Covid – 19

Principali questioni proposte dai **Centri di Formazione Professionale** con riferimento all'apprendistato di I Livello

Regione: _____

Denominazione del CFP

DATI FASE PRE-COVID-19

1. Quanti e quali percorsi finalizzati al conseguimento di una **Qualifica professionale di Operatore** contavano contratti di apprendistato attivi prima dell'emergenza sanitaria?
2. Quanti apprendisti erano inseriti in questi percorsi?
3. Quanti e quali percorsi finalizzati al conseguimento del **Diploma professionale di Tecnico** contavano contratti di apprendistato attivi prima dell'emergenza sanitaria?
4. Quanti apprendisti erano inseriti in questi percorsi?
5. Quanti e quali percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) finalizzati al conseguimento del **Certificato di specializzazione tecnica Superiore** contavano contratti di apprendistato attivi prima dell'emergenza sanitaria?
6. Quanti apprendisti erano inseriti in questi percorsi?

FASE 1 DELL'EMERGENZA SANITARIA (5 marzo-17 maggio 2020)

7. Definire per ogni percorso:
 - a. Quanti contratti di apprendistato erano attivi prima dell'emergenza sanitaria?
 - b. Quanti apprendisti hanno dovuto sospendere l'attività sul posto di lavoro a causa della temporanea chiusura dell'impresa?
 - c. Quanti hanno dovuto sospendere l'attività sul posto di lavoro nonostante l'impresa sia rimasta aperta?
 - d. Quanti hanno svolto l'attività in *smartworking*?
 - e. Quanti hanno continuato a svolgere l'attività sul posto di lavoro?

- f. Quanti contratti sono cessati nel corso della fase 1?
- g. Quanti di questi sono cessati per motivi legati all'emergenza sanitaria?

FASE 2 DELL'EMERGENZA SANITARIA (dal 18 maggio 2020)

8. Definire per ogni percorso:
- a. Quanti contratti di apprendistato erano attivi all'inizio della fase 2 dell'emergenza sanitaria?
 - b. Quanti apprendisti hanno dovuto sospendere l'attività sul posto di lavoro a causa della temporanea chiusura dell'impresa?
 - c. Quanti hanno dovuto sospendere l'attività sul posto di lavoro nonostante l'impresa sia rimasta aperta?
 - d. Quanti hanno svolto l'attività in *smartworking*?
 - e. Quanti hanno continuato a svolgere l'attività sul posto di lavoro?
 - f. Quanti contratti sono cessati nel corso della fase 2?
 - g. Quanti di questi sono cessati per motivi legati all'emergenza sanitaria?

CRITICITÀ INCONTRATE

9. Quali sono state le principali difficoltà che avete incontrato nell'attivazione/gestione della Formazione a distanza?
10. Le criticità riscontrate sono state risolte? Se sì, in che modo?
11. Che tipo di supporto vi sarebbe utile per gestire al meglio la Formazione a distanza?
12. Nel corso della Fase 1 dell'emergenza sanitaria quali sono state le principali criticità che avete dovuto affrontare nella gestione dei contratti di apprendistato?
13. Le criticità riscontrate sono state risolte? Se sì, in che modo?

14. Sempre nella fase 1 dell'emergenza sanitaria, sono state evidenziate criticità da parte dei datori di lavoro?
15. Sono state individuate delle soluzioni? Se sì, quali?
16. Nel corso della Fase2, quali sono state le principali criticità che avete dovuto affrontare nella gestione dei contratti di apprendistato?
17. Le criticità riscontrate sono state risolte? Se sì, in che modo?
18. E quali le criticità sono state evidenziate, in questa fase dai datori di lavoro?
19. Sono state individuate delle soluzioni? Se sì, quali?

SUPPORTO RICHIESTO

20. Che tipo di supporto vi sarebbe utile per gestire al meglio i contratti di apprendistato tenendo conto delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria?
21. Che tipo di supporto, invece potrebbe essere utile per i datori di lavoro?

Documento di ANPAL SERVIZI S.p.A. – Area Transizione Scuola Lavoro
Linea 7 - Azioni nazionali di sistema per l'apprendimento duale
Data di pubblicazione: Luglio 2021